

**L'ASSEMBLEA/ DE PIERI: "UN SOLO CANDIDATO". ASSENTE RONCHI**

# La sinistra flirta con Labas

**SILVIA BIGNAMI**

**L**abas prova a riunire la sinistra nella caserma Masini occupata di via Orfeo, e sulla scena dell'assemblea irrompe Gianmarco De Pieri. Il leader Tpo agli arresti domiciliari si presenta indossando una maglietta con un ragazzo che lancia una molotov, in un video-messaggio proiettato in apertura della riunione: «Vogliamo vincere. In campo con un solo candidato e una sola lista».

SEGUE A PAGINA V

**L'ASSEMBLEA/ VIDEO DI DE PIERI: "UNA SOLA LISTA E UN SOLO CANDIDATO". ASSENTE L'EX ASSESSORE RONCHI**

# Da Labas prove d'intesa tra collettivi e sinistra

<DALLA PRIMA DI CRONACA  
**SILVIA BIGNAMI**

**N**on c'è, in platea, l'ex assessore Alberto Ronchi né la civitiana Elly Schlein. È presente invece l'avvocato Mario Bovina per la Coalizione civica di Zani e il parlamentare vendoliano Giovanni Paglia. Sel resta però divisa. Da De Pieri accorre il consigliere Mirko Pieralisi, già da tempo deciso a uscire dal centrosinistra, e la capogruppo in consiglio comunale Cathy La Torre, pure lei a un passo dall'addio mentre scherza: «Proporremo al Pd alcuni punti dirimenti per la verifica, loro li bocceranno e noi usciremo». La prima sfida di Sel arriva og-

gi in consiglio comunale quando i vendoliani presenteranno un ordine del giorno per sospendere il People Mover. «Non so di nessun odg, e poi decidano dove vogliono stare. Ogni giorno ne sento una: la La Torre è dentro o fuori, ad esempio?» alzava le spalle ieri il capogruppo Pd Claudio Mazzanti. Tra il pubblico nella caserma Masini anche l'ex parlamentare Katia Zanotti, il filosofo Stefano Bonaga, e l'ex consigliere Valerio Monteventi. In sala ci sono quattro sedie vuote: quella De Pieri e di altri tre attivisti sottoposti a misure restrittive. De Pieri mette sul piatto della discussione, davanti a 150 persone, sei paletti per liberarsi della «tragedia Merola»: «Un progetto aperto, senza partiti, contro il Pd e la destra, con candidati nuovi e sconosciuti, pronto al governo ma anche alla lotta». Senza giri di parole, De Pieri divide il mondo in due: «la

casta chiusa nei palazzi», e «i movimenti che lottano». L'obiettivo è dimostrare che «non c'è differenza tra chi lotta e chi vota». E si lotta anche «con il conflitto», magari «bloccando i cantieri del People Mover». Alla fine spunta pure l'hashtag: #bonalè. Basta, cioè, «col Pd che da troppo tempo governa». Ironia della sorte una espressione, «Bona lè», che lo stesso Virginio Merola usò spesso nella campagna elettorale 2011.

**NELL'EX CASERMA**  
L'assemblea di Labas in via Orfeo

Peso: 1-6%,7-13%